

Mercato del libro, in Italia 3 milioni le copie andate perse nel 2025

Editoria

Dati Aie: per i libri a stampa volumi venduti giù del 3%, sotto quota 100 milioni

Andrea Biondi

Venezia, con il suo fascino senza tempo, ha fatto da cornice a un verdetto che per l'editoria italiana era nell'aria. Durante la giornata conclusiva della Scuola per Librai Umberto e **Elisabetta Mauri**, il presidente dell'Aie, Innocenzo Cipolletta, ha presentato i dati di «un anno difficile con un calo delle copie a stampa comprate che ci porta per la prima volta negli ultimi cinque anni sotto la soglia dei 100 milioni di libri nei canali trade». Il mercato è quello della varia (libri a stampa di narrativa e saggistica, esclusa la scolastica, comprati nelle librerie fisiche e online e nella grande distribuzione), scivolato a quota 99,5 milioni di copie.

L'auspicio del settore, aggiunge il presidente dell'associazione italiana degli editori di libri, «è che il 2026 possa innescare un cambio di direzione, anche grazie alle misure di sostegno alla domanda: fondo biblioteche da 60 milioni, la Carta Cultura per le famiglie meno abbienti da 17 milioni e, con riferimento al 2027, il Bonus Valore Cultura per tutti i diplomati entro i 19 anni che va a sostituire Carta Cultura e Carta del Merito».

Un mercato che rallenta, dunque, ma non in una dinamica isolata. Il calo del 3% nelle vendite a stampa è una tendenza che l'Italia condivide con gran parte d'Europa: -4,9% la Germania; -2,5% Fran-

cia e Regno Unito; pareggio (+0,2%) per la Spagna e Portogallo (+7%) in controtendenza.

La flessione a valore, tornando all'Italia, è più contenuta (-2,1%), con una spesa complessiva di 1.483,9 milioni. E la fotografia migliora se si allarga l'inquadratura. Il digitale continua a fare da ammortizzatore: gli ebook crescono del 2,4% fino a 87 milioni, gli audiolibri accelerano del 13,3% e arrivano a 34 milioni. Centoventi milioni in tutto su un totale di vendite che arriva così a 1.604,9 milioni, in calo dell'1,6%.

In questo quadro, quello che traspare è comunque un mercato asimmetrico. I grandi gruppi tengono meglio (-1,9%), mentre soffrono di più gli editori indipenden-



**Crescono ebook e audiolibri, tengono le librerie fisiche
In sofferenza (-6%) gli editori indipendenti**

ti: -6% per quelli sopra i cinque milioni di fatturato fuori dai gruppi e -6,2% per i più piccoli, sotto il milione. In mezzo, quasi un'anomalia statistica, gli editori tra 1 e 5 milioni crescono dell'1,2 per cento.

Anche i canali di vendita raccontano una geografia che cambia. Tutti in calo, ma le librerie fisiche limitano le perdite (-0,7% a valore), meglio delle online (-3,9%) e della grande distribuzione (-4,2%). Male le librerie indipendenti che perdono l'8,5% a copie: fra un anno e l'altro si contano 1,3 milioni di libri in meno.

Sul fronte dei contenuti, l'unico segno più è quello dei libri per bambini e ragazzi (+0,3% a copie). Scendono narrativa e saggistica, con la specialistica che registra un -10,6%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

